

## **Dai Vescovi lombardi un appello per il bene comune**

*Alcune riflessioni in vista delle elezioni europee e amministrative: «È particolarmente urgente l'impegno in politica dei cristiani, chiamati a dire no alla assurdità della guerra e alla disegualianza scandalosa»*



15 Marzo 2024

*A Caravaggio il 13 e 14 marzo i Vescovi della Lombardia si sono incontrati per la loro sessione di lavori in previsione del prossimo Consiglio permanente della Cei. Con loro hanno partecipato a una sessione di lavoro anche i 34 Incaricati regionali e Assistenti dei vari settori della pastorale della regione.*

*Si sono condivisi i risultati della recente Visita ad Limina e la gioiosa esperienza dell'incontro con papa Francesco, che ha stimolato a una pastorale capace di dire il volto bello di una Chiesa che accoglie tutti.*

*Infine, in previsione dei prossimi appuntamenti elettorali, i Vescovi vogliono condividere con tutti le seguenti loro riflessioni per guardare insieme al bene comune delle nostre città e dell'Europa.*

## Primo

L'assunzione di responsabilità da parte dei cristiani e delle persone serie, capaci, oneste in politica è particolarmente urgente in questo tempo.

L'interessamento e l'impegno diretto in politica è una doverosa espressione della cura per il bene comune. L'indifferenza che induce all'astensionismo, il giudizio sommario che scredita uomini e donne impegnati in politica sono atteggiamenti che devono essere estranei alla comunità cristiana.

Sono chiamati a farsi avanti uomini e donne che siano voce coraggiosa e sapiente, profetica e realistica per dire:

- no alla guerra assurda e disastrosa, noi cerchiamo la pace giusta e possibile;
- no alla follia delle armi che guadagna nel distruggere, noi chiediamo che ci siano risorse per costruire e curare;
- no alla diseguaglianza scandalosa che con sperperi irresponsabili rovina i popoli, ignora i poveri e distrugge il pianeta, noi siamo assetati di giustizia e dedicati alla solidarietà;
- no all'ambigua tolleranza che apre le porte al denaro sporco che si moltiplica sfruttando le debolezze umane, incrementando dipendenze, approfittando del sovraindebitamento, noi pratichiamo e insegniamo la legalità;
- no alla cultura individualistica e libertaria che legittima l'aborto come diritto e non rispetta la vita di persone fragili, noi chiediamo che la legge difenda i più deboli;
- no a una gestione delle risorse della comunità che trascuri i bisogni primari della casa, del lavoro, della formazione, noi proponiamo alleanze per condizioni di vita dignitose per tutti.

## Secondo

Le elezioni europee ed amministrative sono un esercizio doveroso di democrazia e di responsabilità civile che coinvolge tutti i cittadini e sollecita anche il manifestarsi di disponibilità al servizio delle istituzioni. La comunità ecclesiale guarda con stima a coloro che, anche sacrificando tempo ed energie personali e familiari, scelgono di dedicarsi al bene comune.

I cristiani che ricoprono responsabilità in ambito politico e amministrativo devono trovare nella comunità cristiana il contesto propizio per alimentare la loro fede nell'ascolto della Parola di Dio, per motivare il loro servizio al bene comune, per trovare negli insegnamenti della Chiesa e nel confronto fraterno il contesto propizio per un saggio discernimento.

Compito dei pastori è formare le coscienze, motivare l'impegno, incoraggiare le responsabilità, astenersi dal prendere posizioni nel confronto tra i partiti e le persone che si presentano per raccogliere il consenso dell'elettorato.

## Terzo

Le strutture delle parrocchie e degli altri soggetti ecclesiali non possono essere utilizzate per la campagna elettorale.

La comunità cristiana, associazioni e movimenti devono sentirsi incoraggiati a promuovere di propria iniziativa opportuni confronti su temi sociali e iniziative di formazione per suggerire criteri di discernimento in ogni ambito della vita, anche in quello politico e amministrativo.

Si deve valutare l'opportunità che i candidati nelle elezioni amministrative e politiche sospendano incarichi pastorali per evitare di essere motivo di divisione nelle comunità cristiane e per favorire la libertà di tutti sia nel proporsi sia nel votare.

## Conclusione

Verranno giorni di pace? Sarà possibile una società più giusta? Sapremo costruire una città, un paese, un'Europa dove sia desiderabile abitare insieme? Noi che andiamo a votare diciamo alla gente di oggi e alle generazioni future: sì, sarà possibile, perché ciascuno di noi, secondo le sue responsabilità, competenze e ruoli mette mano adesso all'impresa di aggiustare il mondo!

- + **Mario E. Delpini** – *Arcivescovo di Milano*
- + **Francesco Beschi** – *Vescovo di Bergamo*
- + **Marco Busca** – *Vescovo di Mantova*
- + **Oscar Card. Cantoni** – *Vescovo di Como*
- + **Maurizio Gervasoni** – *Vescovo di Vigevano*
- + **Daniele Gianotti** – *Vescovo di Crema*
- + **Maurizio Malvestiti** – *Vescovo di Lodi*
- + **Antonio Napolioni** – *Vescovo di Cremona*
- + **Corrado Sanguineti** – *Vescovo di Pavia*
- + **Pierantonio Tremolada** – *Vescovo di Brescia*